Venerdì 27 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 23.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I MINISTRI E LA CAMERA

Dal 25 gennaio dovrebbe aver avuto principio un periodio fecondo per la Camera elettiva, dacchè i Ministri le presentarono amplio e vario programma. Quindi, a quanto accade a Montecitorio, è ora indirizzata l'attenzione del Paese.

E ben a ragione, poichè finalmente dal modo di svolgersi delle discussioni e dalla voce del Governo si saprà qualche cosa di più chiaro di quanto lasciavano intravedere i Giornali nel periodo delle vacanze.

La fantasia gazzettiera, in quel periodo, creò dissensi tra Ministri; ci fece vedere il Presidente del Consiglio incerto sulla via da seguirsi; ci rappresentò il Ministero esautorato a Palazzo Madama; e ce lo mostrò debole di fronte ad ogni possibile coalizione de' gruppi nella Camera elettiva. Or, dunque, aspettasi di conoscere il vero riguardo la situazione de' Ministri in Parlamento.

Quindi ci auguriamo che presto questa rivelazione si faccia, poichè il Paese abbisogna di aver fiducia in chi governa; e se questa fiducia mancasse in alto, nemmeno tra i privati cittadini essa alimenterebbe le speranze dell'avvenire.

Per gli argomenti delle incominciate discussioni parlamentari, e per le interpellanze, da Montecitorio dee venire molta luce intorno a fatti essenziali, oltrechè all'indirizzo generale della Politica italiana.

Così, ad esempio, attendesi una risoluzione sulle faccende d'Africa, ognidì più arruffate; mentre anche ieri telegrammi fantastici davano come non improbabile persino l'abbandono della Colonia! Così si aspetta che da Montecitorio, il Presidente del Consiglio annunci non lontano il giorno, in cui la promessa del Re sarà adempiuta con perdòno completo ed obblio.

Poi, dallo svolgimento degli schemi di Legge, risultato di cotanto lavoro, si riconoscerà sùbito se costituirebbero, o no, un tutto armonico rispondente alle necessità dello Stato ed alle aspirazioni dell'Italia secondo i criterii di libertà con l'ordine, e di civiltà progressiva.

Leggi politiche, economiche, finanziarie, in questo scorcio di Sessione saranno sottoposte all'esame della Camera. Quindi dalle accoglienze che si farà ad esse, o deriverà il principio di un complesso riordinamento, ovvero si dovrà rifare il lavoro, chiedendo altri uomini ed altri metodi, ed in qualche guisa tornando all'antico.

Da ciò comprendesi quanto le discussioni dell'assemblea elettiva debbono interessare il Paese. Il pensiero di essa assemblea e i propositi de' Ministri appariranno lucidi, e si arguirà presto, se concordi o discordi.

Auguriamo che sieno concordi, perchè dopo tante incertezze, veggasi la probabilità del promesso riordinamento. Passano gli anni, passano le Legislature, si mutano i Ministri, ed in Italia, riguardo a certe riforme, siamo ancora nello stadio de' *pii desiderii*, alternandosi le delusioni alle speranze. Stato penoso degli animi, che rende generale il malcontento, e per cui si fa più profonda la sfiducia. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26.

Presiede il Presidente ZANARDELLI.

Svolgonsi alcune interrogazioni. Notiamo quella per la razza equina friulana, presentata dagli onorevoli Morpurgo, Miniscalchi e Chiaradia, che desiderano sapere se il Ministero intenda di mandare alle stazioni di monta equina del Friuli stalloni di sangue orientale, per reintegrare i caratteri della razza friulana.

Il sottosegretario on. Colosimo osserva che la questione fu sollevata anche nella discussione del bilancio di agricoltura e commercio. Si riferisce alle dichiarazioni fatte dal Ministro, le quali assicurano che i desideri degli interroganti saranno soddisfatti.

Morpurgo prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato e confida, trattandosi di un così grande e vitale interesse economico, che le promesse saranno presto mantenute.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge per la convenzione commerciale con la Francia.

In ultimo di seduta, il ministro degli esteri, on. Canevaro, dichiara di non poter rispondere alla interrogazione dell'on. De Nicolò, perchè è in corso un processo a carico di una associazione di anarchici di Alessandria d'Egitto. Si augura che dal processo risulti provato che le bombe sequestrate a quegli anarchici, fra cui sonvi vari cittadini italiani, non erano destinate ad attentare alla vita dell'Imperatore Guglielmo.

De Nicolò prende atto delle dichiarazioni del ministro degli esteri e si associa all'augurio da lui espresso. A sua volta lamenta che, mentre ancora è pendente il processo, si diffondano all'estero accuse a carico di nostri connazionali.

La Circolare dell'on. Vendramini.

Ecco il testo della Circolare, di cui demmo l'annuncio nel numero di giovedì, diretta dall'on. Vendramini, sotto-Segretario di Stato, agli Intendenti di Finanza:

Roma, 24 gennaio 1899.

Le varie leggi di imposta che successivamente diedero impulso ai maggiori proventi elevando le aliquote dei cespiti e curando il più esteso accertamento dei tributi, hanno fatto anche più acutamente sentire l'asprezza di talune procedure fiscali, che derivano da disposizioni tassative delle stesse leggi o scaturiscono all'atto della loro applicazione.

Per ciò che attiene alle leggi, il Governo ha testè presentato al Parlamento delle proposte inspirate a riguardi verso i contribuenti più disagiati e verso le industrie che maggiormente reclamano le sue sollecitudini; e per ciò che attiene alla loro applicazione provvederà pure il Governo a che nei relativi regolamenti si trovi modo di mitigare quelle rigidità che possono venire attenuate senza pregiudizio dei diritti del pubblico Erario.

Ma anche prevenendo le accennate modificazioni di leggi e regolamenti e valendosi dei poteri discrezionali di cui trovasi già investita, l'Amministrazione ha facoltà di chiarire la portata di talune disposizioni legislative o regolamentari, in quanto siano apparse troppo perentorie e recise.

Nè mancano in questo senso i precedenti di norme esplicative, ma è pur vero che l'indirizzo altre volte dato con prudente equità, non raggiunse il fine desiderato di bene costituire i quotidiani rapporti degli uffici direttivi cogli esecutivi e di questi coi contribuenti.

E si è invece in qualche caso rilevato che, sia per mancanza di continuità di coordinate intelligenze, e di efficace controllo, venuto meno anche per ragioni di economia, non fu sempre seguito il concetto informatore delle istruzioni emanate. Anzi si è dovuto notere che alcuni funzionari, forse sotto l'influenza delle cause ora ricordate, sono venuti man mano, con atti eccessivi o con omissione di atti necessari, creando nuove asprezze che nelle leggi e nei regolamenti non trovano riscontro, nè hanno fondamento in un bene inteso presidio alle ragioni della Finanza.

Così il ritardo nell'istruire i reclami o nel provocare le decisioni, la esitanza o il diniego di notizie e di avvertenze quando al contribuente interessa conoscere le formalità atte a perfezionare il proprio diritto, il non soccorrerlo di preavvisi quando il suo diritto stia per perimersi, e ciò, spesso, colla conseguenza di penalità irrimediabili, originarono quelle asprezze delle quali i cittadini si dolgono.

Aggiungasi che, specialmente in occasione di accertamenti poco fondati o di irritanti contravvenzioni, qualche funzionario per scagionarsi della responsabilità di procedure non abbastanza giustificate, ha lasciato supporre la esistenza di circolari segrete dalle quali l'opera sua avrebbe dovuto trarre la norma; eppure l'esistenza di ordini dell'autorità superiore che egli avrebbe dovuto rigorosamente eseguire, alimentando così le avversioni e rendendo più acri i rapporti fra i contribuenti e la Pubblica Amministrazione.

Gli inconvenienti ora citati furono altre volte avvertiti e non mancarono nei singoli casi i richiami dei funzionari responsabili a più corretto procedere; ma non è cessato il bisogno che alla uniformità di indirizzo sia provveduto mediante le norme che in questa circolare si accennano, e che con altre saranno meglio precisate.

Le leggi di imposta debbono essere scrupolosamente applicate in guisa che nessuno sfugga al tributo nella misura che gli spetta, ma appunto in ossequio a tale principio le leggi stesse non devono vanamente inasprirsi nella loro esecuzione, nè lo Stato in nessun caso può andare oltre lo stretto diritto con detrimento dei cittadini.

I signori Intendenti di Finanza dovranno quindi curare con particolare diligenza che il personale dei dipendenti Uffici non abbia, col proprio contegno o con omissioni di opera o di consiglio verso i contribuenti, ad esorbitare dal fine propostoci.

Per i viaggi degli studenti.

Verificandosi frequenti abusi nella concessione di viaggi a prezzo ridotto ad allievi d'Istituti nè governativi nè riconosciuti dal Governo, una circolare del ministro invita i provveditori a compilare un elenco, da spedirsi sollecitamente al Ministero, degli istituti civili riconosciuti e aventi diritto alla riduzione.

Il Club italiano alla Camera di Vienna.

Il Club dei deputati italiani, al Parlamento di Vienna, ha pubblicato il seguente comunicato:

« Di fronte al contegno del governo verso la nazionalità italiana, il Club italiano ha deciso di passare all'opposizione aperta contro l'attuale gabinetto. I deputati don Bazzanella, don Brussmolin e il dott. Conci (che rappresentano collegi del Trentino) dichiararono, per conto proprio, di non ritenere il momento attuale opportuno per seguire la nuova lienea di condotta prefissasi dal Club, del quale d'ora innanzi faranno parte soltanto come ospiti. »

La condotta dei deputati dell'Istria, del Friuli Orientale e del Trentino, che finora è stata quasi di aspettazione, non poteva più essere che di aperta e risoluta opposizione al Governo. Il Ministero austriaco appoggia, in tutti i modi, gli slavi e vuol rendere così più difficile e penosa la vita degli italiani dell'impero: il progetto per la creazione del ginnasio croato a Pisino, ne è la prova manifesta.

I deputati italiani a Vienna sono 19; e però il governo avrà contrari ora sempre 16 voti, che accresceranno le file dell'opposizione.

DA FIRENZE.

Premio per una mascherata ad un ballo.

— *26 gennaio.* — Al teatro varietà e canto « l'Alhambra », per un ballo in maschera si daranno diversi premii, tutti utili; il primo consiste in un pranzo da dodici coperti. Se tentassero qualcosa di simile i comitati per i sempre riuscitissimi grandi veglioni d'Udine, forse potrebbero avere concorso maggiore. Si sa, le novità sono attraenti.

Firenze scompare. — Un' ottima società.

— Non riuscirà discaro ai lettori della *Patria* d'essere informati su alcune questioni che non interessano Firenze sola, ma l'Italia tutta, anzi il mondo civile.

Col grande entusiasmo pe' sventramenti, si sono causati gravi danni a Roma, gravissimi a Firenze e — Dio non voglia — si recheranno anche alla bella sirena dell'Adriatico. Si dà la caccia a Jack, e perchè non si fa altrettanto coi fautori di questi sventramenti?

A Roma stettero zitti; a Venezia, l'illustre Selvatico tentò con una vibrata canzonetta di... canzonare quelli del piano regolatore; qui il principe Corsini e pochi altri intelligenti si sono uniti in *società protettrice dell'arte italiana*, società che ha intenti del tutto plausibili, e si rivolge agli amatori delle patrie memorie e li esorta a riunirsi per difendere i grandi tesori d'arte che rimangono sparsi per l'Italia, e per coltivare l'estetica in tutte le manifestazioni sociali. Nobile intento che la bella Udine non sarà ultima a seguire, se già dalle colonne della *Patria* si è cominciato ad alzar la voce contro alcune tinte date a palazzi poco gradite all'occhio. I germi ci sono: è questione di tempo perchè si sviluppino come va.

Ma a Firenze il male è fatto, e questa società è sorta troppo in ritardo.

Veniamo al fatto annunziato.

Qui il vecchio centro, — caratteristicamente pittorico, sfondo indovinato ai diversi stupendi palazzi alzantisi all'intorno, — è stato demolito e v'hanno costruiti casoni, palazzoni, casermoni che sono la negazione del buon gusto.

Si è avviato un porticato che da via Cerrettani deve arrivare all'Arno. Tedeschi, Americani e specie Inglesi, visto che con questo maledetto rettilineo si minaccia un gruppo di palazzi storici ed artistici di grande valore, hanno protestato energicamente contro il sindaco P. Torrigiani, il quale ha inteso ribattere la protesta e mostrare ai famosi artisti *firmatari* che non avevano visto bene; e col suo periodare intricato riuscì, — come era naturale, — a mettere la diffidenza ed il discredito sulle sue vantate intenzioni conservatrici; nulla giovando l'asserire che pur egli è uno della società conservatrice delle cose d'arte.

On. senatore, e come va poi che siete sindaco d'un'amministrazione comunale — ostinata demolitrice di fabbricati antichi?

I primi giornali del mondo s'interessarono al dibattito. Il deputato Socci diresse al ministro un'interrogazione,

---

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 4

OSTINAZIONE

(FARSA)

Traduzione dal tedesco di BICE G.

D. — (*entra con un piatto e lo posa sulla tavola a sinistra; Gervaso le chiede per mezzo di segni se dirà le note parole; ella fa segno di no e scappa via*)

A. — (*mettendosi da bere*) Brava, brava, Caterina, hai fatto bene a metterti fra Emma e Alfredo, perchè quando sono vicini, non pensano più agli ospiti. Qua, tocchiamo i bicchieri. Cento ancora di questi giorni!

Al. — (*prende il suo bicchiere, ma esita*)

E. — (*prende il bicchiere, poi lo depone e s'asciuga una lagrima*)

A. — Oh, che è mai questo? Non volete fare il brindisi?... Signor genero, lei ha il viso rannuvolato, e la signora moglie ha le lagrime agli occhi!! (*ridendo*) Che, ci sarebbe già stata qualche piccola burrasca?

Al. — (*fa un cenno a Gervaso che se ne va*)

C. — Non è delicatezza domandar certe cose. Lascia che s'aggiustino fra di loro.

Al. — Una piccolezza, uno scherzo... non mette conto di parlarne. La mia cara Emma è un po' permalosetta...

E. — (*scoppiando in pianto*) Anche questa mi devo sentire! anche permalosa adesso!

Al. — Dovresti almeno in presenza del babbo e della mamma...

C. — Chetati, Emma, son cose che capitano.

E. — Sento anch'io che ho torto a non sapermi dominare... ho tentato, ho fatto ogni sforzo, ma non mi riesce... sono troppo addolorata!

C. — (*con serietà*) Ehi, signor genero...

A. — Tu Caterina, non ti mischiare in queste cose... a loro tocca.

Al. — (*irritato*) Dalle parole di Emma sembra davvero che io le abbia fatto qualche gran torto... Loro stessi devono giudicare... racconterò loro la cosa...

A. — Lasci stare, lasci stare, caro Alfredo... noi non vogliamo immischiarci per nulla nei loro dissensi coniugali. (*mangia e beve pacificamente*)

Al. — No, no, proprio davanti a loro mi voglio giustificare.

A. — Non occorre.

Al. — Loro potrebbero credere.

A. — (*mangiando*) Non crediamo niente.

C. — Lascialo dunque... chissà che non riescano ad intendersi! (*gentile*) Parli pure, caro Alfredo.

Al. — Stamattina ho sentito, senza volerlo, il nostro Gervaso che dopo aver apparecchiato la tavola pretendeva dalla Dorotea che avesse a dire con lui: « Sulla candida tovaglia non si versi sal nè olio », e siccome lei ha rifiutato, sono venuti a una grossa lite. Ridendo l'ho raccontato all'Emma e ho aggiunto che lei non sarebbe stata certo così ostinata, e poi, per ischerzo, l'ho pregata di ripetere quelle parole. Ma s'è rifiutata con un'ostinazione così decisa, con una così strana testardaggine che siamo venuti anche noi a un serio battibecco.

E. — (*sempre piangendo*) Ecco, lo sentite anche voi, adesso: ostinazione, testardaggine, permalosità!... Voi potete testimoniare che non sono mai ostinata.

A. — (*sorridendo in aria dubbiosa*) Là, là, bambina.

C. — (*seria*) No, Augusto, tu fai torto all'Emma che non è proprio mai stata ostinata. Via chetati, noi non vogliamo immischiarci nei vostri affari... farete ancora la pace.

E. — Ma lui insiste sempre perchè io dica quelle parole.

C. — Come, signor genero, lei insiste ancora?

Al. — La prego, signora, non ne parliamo più.

A. — Sì, ve ne prego anch'io, non guastiamoci la colazione. Tu sei una pazzerella, Emma, a piangere per così poco; ma anche lei, caro genero, deve aver pazienza e dargliela vinta qualche volta. A poco a poco vedrà che la si fa da sè, come la mia vecchia qui... Veda, lei non sa che cosa sia contraddizione, lei appaga ogni mio desiderio, e se io le dicessi solo: « Ripeti queste parole: « Sulla candida tovaglia non si versi sal nè olio », le ripeterebbe subito.

C. — O sì o no che le ripeterebbe.

A. — Come?

C. — A te non verrebbe in mente di chiedermelo.

A. — Ma... e se te lo chiedessi?

C. — Non le ripeterei.

A. — (*fra il serio e il faceto*) Ehi, signora moglie, lei non parla sul serio.

C. — Seriissimo.

A. — Rifiuteresti di appagare un mio desiderio?

C. — Proprio.

Al. — Prego, parliamo d'altro.

A. — No, non mi è ancora accaduto mai; e voglio averne il cuor netto... Amata Caterina, fa il piacere, di' un po': « Sulla candida tovaglia non si versi sal nè olio ».

C. — Lasciami in pace.

A. — Sii compiacente.

C. — No.

A. — (*sforzandosi di scherzare*) Gran cosa! Come se tu stessa non raccomandassi sempre di non versar l'olio sulla tovaglia! Dillo dunque anche adesso.

C. — No.

E. — Cara mamma!

A. — Caterina!

C. — No!

A. — Cattina!

C. — No e poi no!

A. — Cara Nina!

C. — E' inutile, non lo dico.

A. — (*alzandosi*) Questo passa lo scherzo! Vuoi dunque dar cattivo esempio a tua figlia colla tua ostinazione?

Al. — (*si alza*) Ma prego.

C. — (*id*) Sempre la stessa storia! Gli uomini si sostengono a vicenda quando si tratta di opprimere le donne; e il padre ha il coraggio di prender le parti del genero contro la propria figlia!

A. — Io non prendo le parti di nessuno, io sostengo la mia propria ragione. Ciò che mia figlia ha con suo marito non mi riguarda. Con te ho a che fare, e a te chiedo che tu dica quelle parole.

C. — E come puoi tu pretendere una simile sciocchezza da tua moglie?

A. Sciocchezza o no, non è questo che importa. La mia richiesta è la pietra di parazone dell'ubbidienza, null'altro. Voi sapete la storia di Guglielmo Tell. Perchè Gessler fece appendere al palo il famoso berretto e ordinò agli Svizzeri di salutarlo? Non per altro che per provare la loro ubbidienza.

(Continua.)

colla quale raccomandava che « il piccone dei vandali moderni non avesse ad essere più feroce di quello degli antichi. » L'on. F. Torrigiani gli rispose cose da far ridere le persone di buon senso e... tutto rimase tranquillo.

Il nostro illustre Marcotti, sul *Fanfulla*, diede un ultimo ben assestato colpo ai demolitori fiorentini.

Gioverà? Speriamolo.

G. C. Costantini

CONTRIBUENTI
ALLA RISCOSSA

Quasi contemporaneamente, senza che vi fosse alcuna intelligenza e nessun accordo, si è manifestata, in Francia e in Italia, una agitazione diretta a costituire leghe di contribuenti contro il fisco.

Come tutte le cose nuove; così anche le leghe contro il fisco suscitano diffidenze, danno luogo a commenti e a obbiezioni che importa eliminare affinchè la causa buona non sia danneggiata dai preconcetti, dalla diffidenza naturale per tutto ciò che è nuovo, ed anche da altri elementi che facilmente si insinuano in Italia.

Bisogna, per eliminare tutto ciò che può far abortire sul nascere l'idea, intenderci bene; bisogna chiarire che cosa significa la costituzione di leghe di contribuenti; quali scopi essa può prefiggersi; quali mezzi di propaganda deve usare.

E in primo luogo è errore il credere che le leghe dei contribuenti possano avere per scopo di opporsi al pagamento delle imposte presenti. Ciò sarebbe rivoluzionario ed assurdo, e non potrebbe avere l'appoggio della gente seria; ciò equivarrebbe a mettersi contro la legge e non potrebbe avere alcuna efficacia pratica.

Le leghe dei contribuenti devono, invece, sorgere all'ombra della legge e svolgere la loro attività sotto la tutela della legge. Niente ribellione, niente sommossa, niente che non sia scrupolosamente legale.

Coloro che hanno interpretato il pensiero dei patrocinatori della lega come appello a non pagare le tasse, hanno snaturato quel pensiero e lo hanno frainteso.

Occorre, adunque, spiegare bene e vedere di che si tratta, perchè il successo dell'idea non abbia a mancare per difetto di attuazione, per vizio di esecuzione. Ma crediamo prima di tutto di rispondere a coloro che domandano se la costituzione delle leghe di contribuenti è veramente giustificata dalle necessità della presente situazione; e, per conto nostro, rispondiamo affermativamente, nel mondo più reciso, a siffatta domanda.

In verità, noi assistiamo, da alcuni anni, ad un crescendo spaventoso dei carichi tributari che tutto colpiscono, tutto minacciano, tutto insidiano. Nei discorsi della Corona si promette che non saranno messe più imposte; nei programmi ministeriali si giura che non saranno messe imposte e che, anzi saranno diminuite quelle esistenti; ma discorsi e programmi restano sempre lettera morta, e le imposte cercate con sottile e feroce voluttà, mascherate inutilmente con eufemismi che non ingannano più alcuno, sono continuamente aumentate.

Sono anni e anni che si va dicendo e promettendo di diminuire le spese, veramente eccessive, mediante modificazioni della macchina dello Stato che è ingombrante e costosa; ma le promesse da questo lato sono mantenute come quelle della diminuizione delle imposte. Crescono anzi quelle e richiedono, per necessità di cose, che crescano anche queste.

Non basta che l'esperienza abbia dimostrato luminosamente che oramai il paese ha toccato il massimo grado di contribuzione e non può aumentare lo sforzo che gli è imposto; non basta che le statistiche ufficiali abbiano dimostrato che ogni volta che si eleva una tassa, sia di consumo sia di fabbricazione, ne diminuisce il prodotto; non basta nulla, nè la logica, nè l'esperienza, nè le dimostrazioni eloquenti della statistica.

Si potrebbe rispondere che se gli aumenti di imposte non hanno altro effetto che quello di diminuirne il getto, non v'è da lagnarsi se il Governo ed il Parlamento persistono nella politica finanziaria seguita fino ad ora e vogliono continuare ad aumentare le imposte; perchè in sostanza il paese finisce col pagare meno. Se non che l'osservazione è troppo superficiale per poter essere discussa.

Rimane incontestato il fatto che le imposte diminuiscono ogni volta che sono inasprite, perchè diminuiscono la fonte della ricchezza, perchè i commerci decadono, perchè i cittadini limitano la soddisfazione dei bisogni; ciò che produce inevitabilmente l'effetto di diminuire i consumi, di arrestare la vita economica.

V'è in Italia una industria che vive di vita propria e può fare, senza ricorrere all'artificio dei puntelli doganali, la concorrenza agli altri mercati, l'industria dei fiammiferi. Non è molto, fu messa sui fiammiferi una tassa abbastanza gravosa ed anche fastidiosa nel modo di percezione. Ebbene, non appena la fabbricazione s'era adattata al regime nuovo, ecco che si parla di colpirla nuovamente. Seguitando ancora un po' l'industria dei fiammiferi si troverà per effetto pei paesi fiscali, in condizione di inferiorità rimpetto alle fabbriche estere.

E quando ciò avverrà, si griderà da ogni parte che bisognerà proteggere l'industria nazionale dalla concorrenza straniera e si imporranno dazi sui fiammiferi esteri!

Quello che avviene e quello che forse avverrà dei fiammiferi, è avvenuto già per tanta parte della attività economica, commerciale, industriale del paese. E tutto ciò è avvenuto, e fatalmente avverrà, se non si muta metro, perchè il Parlamento approva la politica del Governo e vota sempre le imposte che quello propone; avviene perchè la voce del paese non ha eco a Montecitorio, dove non è ascoltata che la voce di interessi particolari e personali.

Un Ministero che propone nuove imposte non si trova di fronte un'assemblea disposta a studiare le proposte in relazione con la situazione del paese. Lo studio delle proposte del Governo non è mai obbiettivo, giacchè la Camera giudica secondo che la composizione dei vari partiti, e le esigenze parlamentari consigliano alla maggioranza di appoggiare o di combattere il Governo.

Crediamo con ciò di avere dimostrato che l'agitazione dei contribuenti è opportuna e risponde effettivamente ad un bisogno urgente del momento, di fronte alla minaccia di nuove imposte, e crediamo di avere detto di che propriamente si tratta e quale sia la via da tenere per riuscire nell'impresa della difesa degli interessi dei contribuenti; via come abbiamo detto, perfettamente legale.

Si tratta di mettere i contribuenti in relazione col Parlamento, fare arrivare a questo la voce loro chiara e precisa; una voce di protesta contro lo sperpero del danaro pubblico, di opposizione a qualunque aumento di imposte; si tratta di persuadere i deputati che quando è in giuoco l'interesse dei contribuenti, non deve valere e prevalere l'alchimia dei partiti, non devono trionfare le coalizioni delle ambizioni e degli interessi personali, ma deve prevalere a tutto l'interesse pubblico; tutte cose che essi dovrebbero sapere, ma che, sembra, hanno dimenticato.

Le leghe dei contribuenti devono pertanto prefiggersi lo scopo di ricordare ai deputati il suo dovere; di ricordarglielo in modo da far loro intendere che è solo per difendere gli interessi del paese che sono eletti.

Ma, come si intende, i cittadini devono cominciare con scegliere uomini che affidino; uomini che accettino il programma nuovo della difesa degli interessi dei cittadini, e sappiano e vogliano lottare per esso.

Se ciò non si farà, vorrà dire che in Italia si sa parlare molto ma operare poco; si sanno levare alti lamenti per i mali che travagliano il paese, ma non si sa fare niente per evitarli. Ed infatti, i contribuenti devono pensare che per evitare che le imposte rimangano, quali sono al presente, eccessive, e non diminuiscano, occorre dare il mandato di rappresentarli in Parlamento a coloro che concordino nella necessità di moderare le spese per diminuire le imposte.

E dovranno ancora sorvegliare la condotta dei deputati per chiamarli a rendere conto del loro operato, quando questo non sia in armonia con le idee che devono avere manifestato per ottenere il voto degli elettori.

E' solo in questo modo, è solo con questo programma e con questi intendimenti che l'agitazione dei contribuenti potrà riescire efficace e pratica; è solo seguendo questa via che essa potrà arrestare l'eccesso delle spese e delle imposte, cui si deve la situazione disagiata del paese, stremato da contribuzioni eccessivamente gravose. In caso diverso, si farà dell'accademia senza alcun risultato pratico.

Quanti sono gli italiani regnicoli residenti nel Friuli Orientale in Istria e a Trieste.

Il governo austriaco ha ordinato alle autorità di fargli un rapporto sull'importanza numerica, economica e morale dei regnicoli che vi tengono residenza permanente.

I cittadini italiani residenti nelle tre provincie del Friuli, di Trieste e dell'Istria, sarebbero circa 30,000, di cui oltre 20,000 a Trieste.

Un intere Comitato, sotto processo.

La Procura di Stato del Tribunale di Trieste aperse istruttoria contro l'intero Comitato (una quindicina di persone) ordinatore del banchetto della gioventù, tenutosi il 15 corr.

Cronaca Provinciale.

Pozzuolo.

Rapina.

Un brutto incontro fece l'altro giorno certo Giuseppe Todesco, di qui, sulla strada verso Palma. Un giovanotto — che sospettasi essere certo O. G. di Aviano — lo fermò e si fece con le minaccie consegnare tutto il danaro ch'egli aveva: una trentina di lire circa.

Pordenone.

Funerali. — *26 gennaio.* — *(B.)* — Funebri solenni vennero resi oggi alla salma del defunto Giuseppe Poletti che ci lasciò ad 80 anni.

Ad onta del pessimo tempo, numerose fu il concorso. Intervennero: il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri Comunali, il Segretario di Valleoncello, del qual paese il defunto era Consigliere Comunale. Parecchi amici, numerosi i torci; corone inviarono i figli, le nuore i nipoti, e le famiglie Silvestri e Grassi. Alla famiglia e parenti le mie condoglianze.

Tanto per dire. — Sottoscrivo pienamente quanto scrisse il collega A. B. sull'*Adriatico* di oggi. Aggiungo per conto mio, che inviterei i signori del municipio a far quattro passi in questo tempo, in via Mazzini e Corso Garibaldi, che sono in uno stato peggio che deplorabile, con grave incomodo e danno dei transitanti. Ma quando mai si penserà a riattarle? Forse verso la metà del secolo venturo? Pure, a forza di battere e tornar a battere speriamo che qualcosa si otterrà.

Echi dei fallimenti. — Con sentenza 20 corrente, il Tribunale ha dichiarato definitiva la nomina del sig. avv. Locatelli dott. Antonio, in curatore del fallimento di Beltrame Antonio fu Giovanni di Maniago.

Cronaca minuta.
(Dal libro nero.)

Azzano X, si arrestò certo Pascot Giuseppe per porto di strumento atto ad offendere.

A *Tarcento*, si arrestò il contadino Foschia Pietro di Ciseriis, perchè ubbriaco, disturbava in pubblico esercizio.

A *Frisanco*, certo Roman Pietro, rotta una finestra penetrava in una stanza di Rosa Sotto Pietre, e vi rubava una coperta imbottita del valore di lire 35.

A *Cividale*, certo Giovanni Palugnoch venne con destrezza derubato da ignoti di un orologio d'argento del valore di lire 10.

Ringraziamenti.
Al signor Enrico Plateo.

Mi faccio un dovere di presentarle, a nome della Giunta e della Congregazione di Carità, le più sentite azioni di grazie per l'opera da Lei e dagli altri suoi colleghi prestata per la festa da ballo di beneficenza del giorno 21 corr.

La felicissima riescita della stessa ed il risultato finale ammontante a L. 551 (cinquecento cinquanta una) nette da qualsiasi spesa e ben superiore alla nostra aspettazione, sono prova evidente della intelligenza e dello zelo da loro signori addimostrato per raggiungere l'intento altamente umanitario e civile che si avevano prefisso.

Voglia pertanto aggradire e far aggradire a tutti gli egregi componenti il Comitato, i sentimenti del nostro grato animo.

Maniago, 26 gennaio.

Nicolò d'Attimis
Sindaco.

—

Profondamente commossa per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto ricevuta nella funesta circostanza della morte del suo amato *Antonio*, la famiglia Bombarda, compie il dovere di ringraziare tutti coloro che le furono prodighi di conforto nell'immensa sventura che la ha colpita, e quei pietosi che vollero concorrere a rendere più decorosi i funerali del suo amato Estinto.

Un ringraziamento speciale rivolge all'onorevole Direzione della Banca Cooperativa di San Daniele, che si fece rappresentare ai funerali, ed agli amici tutti di San Daniele, i quali, con gentile pensiero, vennero a deporre una corona sulla bara del povero defunto.

S. Daniele, 25 gennaio 1899.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Un po' di statistica cittadina.** — Nel decorso anno 1898 si ebbero 747 decessi, di cui 246 di forestieri e 9 di militari in attività.

Dei nati il numero fu di 627 dei quali espulsi morti 34.

Nell'anno furono celebrati 165 matrimoni.

La popolazione di Gorizia, compreso il militare ascendeva il 31 dicembre 1898 a 23213.

Le proporzioni fra i nati ed i morti sono: morti in città 492, nati in città 598. L'aumento è di 101.

La morte di un patriotta — Tale era certamente l'avvocato Antonio Ferluga, morto giorni sono a Trieste. Cagionevole di salute da molti anni, egli erasi ritirato dalla vita pubblica nella quale egli militò valorosamente nel campo nazionale e liberale. Ma anche vivendo ritirato, egli prendeva vivissima parte agli avvenimenti che andavano svolgendosi in queste nostre terre, ed alle nostre istituzioni, alle nostre intraprese fu sempre largo di consiglio e di aiuto.

Noi ebbimo occasione di conoscerlo ed apprezzarlo qui, dove ogni anno veniva a passare alcuni mesi d'estate, ospite della distinta famiglia del signor Valentino Venuti, assieme alla sua gentilissima signora.

Discorrendo di patria e di nazionalità, il suo pallido viso si animava ed imporporava, come riscaldato da una fiammata di fuoco giovanile, e la parola gli sgorgava dalle labbra vivace e colorita, piena del più santo entusiasmo, evocando le nostre glorie passate, passando in rassegna le ingiustificate nostre miserie presenti, tentando di squarciare il velo dell'avvenire.

E come visse, tale morì. Ci si racconta, che gli ultimi suoi pensieri furono tutti rivolti alla patria diletta e le ultime parole che i suoi cari, commossi e straziati dal dolore del distacco udirono dalla sua bocca furono: « nacqui italiano, vissi italiano e muoio italiano ».

Gradisca. — **Sciopero di setaiuole.** — Stamane una ventina di operaie del setificio di Sdraussina si posero in isciopero e si recarono al locale Capitanato distrettuale per presentare le loro proteste. Motivo dello sciopero sarebbe la disparità del trattamento fra esse ed altre operaie dello stesso stabilimento.

Presentati i loro reclami al direttore dell'opificio, questi non trovò di appoggiarli e minacciò il licenziamento delle setaiuole malcontente. Speriamo che le cose si accomoderanno con soddisfazione di entrambe le parti.

Cronaca Cittadina.

Lavori pubblici.

All'ufficio tecnico municipale si lavora presentemente intorno a vari progetti. Ne accenniamo alcuni:

Restauri alla Loggia del Municipio (che importeranno la spesa di circa diecimila lire)

Completamento della facciata per il Cimitero Monumentale.

Studi intorno al coordinamento del Palazzo degli uffici, secondo le proposte della Banca d'Italia di acquistarne una parte.

—

Quanto prima si darà principio ai lavori per la porta Pracchiuso.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 gennaio a L. 107.57.

Le comunicazioni e la neve.

Ancora non sono del tutto ristabilite le comunicazioni postali e telegrafiche. Oltre Ampezzo, il fendineve non procedette che qualche chilometro; e non potè arrivare fino ai Forni, perchè trovò circa un metro di neve!

Peraltro, almeno finora, non si hanno notizie di disgrazie.

Cessazione di pagamenti.

Il Tribunale con sentenza 23 corr., ha determinato provvisoriamente la cessazione dei pagamenti nel fallimento della ditta Serafini Luigi e figlio di Fagagna fino dal giorno 15 maggio 1898.

« Al loro destino. »

Oggi — sotto buona scorta, che s'intende — lasciarono le nostre carceri e partirono i due condannati: Antonio Flora barbiere, udinese, per il reclusorio di Padova, dove terminerà di scontare la sua pena per furti e falso testamento;

Giov. Batt. Penzi, di Aviano, coinvolto col fratello Arturo nell'assassinio dello Stefinlongo per il reclusivo di Parma.

L'Arturo è sempre nella infermeria delle nostre carceri, colpito dalla tisi.

Decesso.

A Tivoli (Roma) nella notte dal 25 al 26 moriva la signora Amabile Locati vedova Fracassi, madre dell'egregio vicedirettore delle Poste locali. — Condoglianze.

All'Ospedale

vennero medicati: Zaninotto Giusto fu Vincenzo, d'anni 36, di Pasian d. Prato, per ferita al sopracciglio destro e contusioni al capo ed al labbro superiore, riportata in rissa e guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni;

Vidussi Angelo di Luigi, di anni 53, da Udine, per accidentale ferita lacero contusa all'estremità dell'indice destro, guaribile in giorni otto.

Registro paga - operai,

obbligatorio a norma della nuova legge sull'Assicurazione degli operai; *praticissimo* per imprenditori, capimastri, officine, ecc.; vendesi presso i Fratelli Tosolini, Librai - Udine.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

Ringraziamento.

I sottoscritti si sentono in dovere di esternare la loro riconoscenza al chiarissimo dott. Luigi Rieppi, chirurgo primario in cotesto Ospitale, per la felice operazione (*laparatomia con asportazione di voluminoso tumore addominale*) eseguita alla signora Laura Schiavi-Colussi di Palmanova, il cui esito superò ogni aspettativa, tantochè in 10 giorni fu completamente guarita.

Ringraziano pure l'egregio dott. Faleschini, chirurgo assistente, che, con zelo e valentia coadiuvò l'opera del dottor Rieppi; nonchè il comm. S. Giacomelli, Presidente dell'Ospitale, per le premure usate all'ammalata durante la sua permanenza colà.

Abbiansi pure i sensi della loro riconoscenza, la Rev. M. Priora, e le benemerite Suore assistenti, per le affettuose cure prodigatele.

Udine, 27 gennaio.

Il marito *Luigi Colussi*
Il fratello *Giuseppe Schiavi.*

Posta economica.

Signor A. M. — *Trieste.*

Quantunque la sottoscritta non abbia diretti rapporti con gli egregi signori componenti il per il *Ballo Sport* che si darà domani a sera, ha però incassato l'importo di L. 80 direttole per 20 biglietti richiesti e regolarmente le versò a quel Comitato ritirando le tessere, viglietto d'ingresso, che oggi stesso riceverà con lettera raccomandata.

Ella ci fa molte domande sull'indole del ballo, sui premi che si daranno, sull'intervento delle signore e signorine. Per accontentarla, e poichè amiamo essere buoni amici con i nostri vicini, ci siamo presi la briga di interpellare un signore del Comitato, e possiamo dirLe che il *Ballo Sport* riescirà certamente brillantissimo, e segnerà il *clou* di questa stagione carnevalesca, poichè molte e molte sono le adesioni.

Il ballo *Sport*, avrà carattere *sportivo* per gli addobbi con i quali *si* intende trasformare il Teatro Minerva.

Del resto non occorre essere sportisti per prendervi parte.

I premi sono due: il primo di L. 100 in oro, il secondo di L. 50 pure in oro, e verranno assegnati alla migliore maschera o gruppo che siano in carattere e che aggiunto a queste sappiano mostrare di *tenere alto il morale* con buona allegria.

L'intervento delle signore e signorine udinesi non mancherà certamente, molte essendo le richieste di viglietti.

Se vi saranno delle sorprese non glielo possiamo dire con sicurezza, sappiamo però che si vocifera già di vari gruppi più o meno chiassosi che faranno il loro trionfale ingresso al Minerva.

Questa risposta la facemmo a Lei pubblica poichè altri di Pordenone e Codroipo ci chiesero quasi le stesse informazioni sul *Ballo Sport* e così rispondendo a Lei rispondiamo anche agli altri. *L'Amministrazione.*

NB. Siccome a Trieste sappiamo essere in voga la maschera con l'impermeabile; l'avvertiamo quindi che per il *Ballo Sport* il Comitato ha deciso di non lasciar passare quelle che vestissero tale indumento.

Ringraziamento.

Il Comitato del *Ballo Sport* si sente in dovere di ringraziare la signora Giulia Pegolo-Angeli ed il signor Braidotti Aurelio e Soci, i quali gentilmente hanno ceduto i palchi di loro proprietà a beneficio del ballo stesso.

Corso delle monete.

Fiorini	224.50	Marchi	132.25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**, **Specialità « Carburo » « Caglio e Colorante »** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Il sig. Raimondo Innocente di Bannia (Pordenone) è studioso assiduo di terapia e formonologia. Con pazienti ricerche ha saputo trovare un rimedio cui egli dà titolo « Specialità *Innocente* » e darebbe ottimi risultati come locale antiflogistico, anestetico od anche emostatico.

Giusta l'istruzione annessa alle boccette è un liquido che a norma dei casi si applica nella parte affetta con faldelle di cotone intrise dello stesso, ovvero altresì con bagniuoli ed immersioni.

Perchè il pubblico ne sia persuaso e l'umanità sofferente ne sia avvantaggiata, lo scopritore incoraggia i medici a sperimentarlo.

Lo studio dalle proprietà e qualità dei corpi, a scopo curativo, è uno dei più importanti, degno per se stesso dei maggiori elogi e conforti di tutti gli intelligenti. *Un medico.*

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Ad istanza del signor Marcuzzi Gio. Battista fu Leonardo di Vito d'Asio, nel 9 marzo davanti il Tribunale civile e penale di Venezia si procederà all'asta di beni in odio di Pasqualis Gio. Maria padre, Pasqualis Daniele, Giacomo e Pietro e Gio. Maria figli, di Vito d'Asio, beni posti in distretto di Spilimbergo e di Portogruaro.

Lavori pubblici. — Nell'ufficio municipale di Spilimbergo il 13 febbraio, si terrà un'asta per l'appalto della sistemazione degli scoli nella parte centrale di Spilimbergo, per l'ammontare di lire 6500.00.

Vendita borre. — Il Comune di Claut avvisa che nel 24 febbraio si terrà in quest'ufficio municipale, un esperimento d'asta per la vendita di n. 9195.550 steri di borre provenienti dal bosco Lesis, importo di stima lire 8919.68.

Carnevale.

Sottoscrizione per la «Dante Alighieri» al club serate di famiglia.

Ecco: magari i lettori nol crederanno, abituati alle esagerazioni dei *reporters* teatrali e... carnovaleschi: ma in verità in verità vi dico che la seconda festa da ballo del club *Serate di famiglia* riuscì veramente brillante, e per il numero degli intervenuti e per la cordialità sincera e per la vivace allegria. Numerose le signore e le signorine, elegantissime le toilettes. Le signorine offrivano il vago aspetto di un mazzo di fiori profumati: la frase è vecchia, ma la sensazione che si prova dinanzi a tanti visetti leggiadri è sempre nuova.

La festa si chiuse verso le due di stamattina... ma con vivissimo dispiacere dei presenti, i quali avrebbero desiderato che il genialissimo ritrovo si prolungasse chissà fino a quando.

Visto il pieno successo di questa seconda festa, è generale il desiderio che la *prossima* non sia proprio l'*ultima*: e crediamo che la Presidenza sia disposta ad assecondarlo. Quante gentilbocche ne la ringrazieranno!

Siamo poi lieti di notare come in questa festa si sieno raccolte lire 53 a favore della Società Dante Alighieri: così doppiamente grato sarà il ricordo ch'essa lascierà in chi v'intervenne: e delle ore liete passatevi e della partecipazione ad un atto di patriotica protesta che valga a confortare chi lotta per la nostra cara lingua.

—

A dimostrare come la cittadinanza udinese nemmeno tra le danze e i divertimenti dimentichi i santi ideali della Patria, ad ammonimento ed esempio per ogni italiano — vogliamo pubblicare l'elenco delle sottoscrizioni a favore della *Dante Alighieri* raccolte iersera al *club serate di famiglia* da un socio della stessa. E l'atto generoso è tanto più significante, in quanto non tutti gl'intervenuti hanno potuto firmare la scheda, e alcuni avevano già offerto il contributo loro in precedenza. Ecco i nomi delle persone presenti alla festa, che hanno sottoscritto una lira per i nobilissimi scopi della *Dante*:

Anna di Pramporo, — Antonietta Orgnani, Anna Bearzi-de Tonj, — Angelina Mauroner, — Emma Rubini-Marcotti — Teresa Romano-Marcotti, — Maria Cicogna-Romano, — Leopoldina Zucco, — M. C. Salvetti, — G. Cicogna, — Angelina Biasutti, — Sabina Orgnani-Martina, — Maria Giacomelli, — Cecilia Brazza.

e i signori Pio. Brazza, — Attilio Pecile, — Caiselli — Raffaello Berghinz, — Oscar Luzzatto, — Costantino Perusini — T. Trevisan, — Domenico Rubini, — Urbano Capsoni, — C. Angelini, — Bianchi Eugenio, — Nino Marussig, — Riccardo Elti, — Ettore Orgnani-Martina — Guido Giacomelli — Aleardo Chinassi — Caporiacco Gino, — Mauroner Cristiano, — Dal Torso Enrico, — Giuseppe Urbanis, — Giuseppe Biasutti.

Inoltre — benchè la quota fosse fissata a lire una — hanno offerto alla *Dante*:

Guido Ballini, L. 2.
Costanza e Roberto Kechler L. 5.
Detalmo di Brazzà, L. 10.

Auguriamo che l'esempio sia seguito anche da altri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

L'assoluzione delle due sorelle. — *26 Gennaio — (B)* — Questa mattina alle 9 3/4 continuò l'importante processo di cui la mia precedente corrispondenza.

La sala era affollatissima, il caldo opprimente. Data la parola al P. M., questi non si dilunga troppo, però con quella facilità che gli è propria, riassume le risultanze del processo e quale rappresentante della legge, pur deplorando trovarsi di fronte ad una causa fra fratelli domanda il minimo della pena stabilita dal Codice Penale: 5 mesi di reclusione.

Splendida fu la difesa dell'on. Girardini, che confutando punto per punto l'accusa domandò sentenza assolutoria. Parlò un'ora e dieci minuti.

Si alza quindi altro rappresentante della parte Civile, avvocato Cavarzerani e con dotte argomentazioni sostiene la colpevolezza delle imputate e domanda la loro condanna. Parlò anch'egli circa un'ora e mezza. Replicò brevemente l'on. Girardini.

Il Trib. si ritira alle 12,25 per rientrare 10 minuti dopo, pronunciando sentenza assolutoria per le signore Ammirabile e Carolina Nardi. Vi fu qualche applauso da parte del pubblico. Ora sarebbe desiderabile che la parte Civile e la Difesa si ponessero di mezzo onde pacificare gli animi in questa lotta fra fratelli e sorelle e credo con ciò di interpretare anche il desiderio dei molti amici di Porcia.

—

All'ultimo momento ci consta che oggi stesso (26) il sig. Gaspare Nardi — parte civile nella causa — ha interposto appello, relativamente ai danni ed alle spese, contro la sentenza di proscioglimento — presentando contemporaneamente nella Cancelleria del Tribunale i motivi del gravame, firmati dai suoi procuratori Marini e Cavarzerani.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 26. L'andamento del nostro mercato serico risulta anche oggi buono e promettente e se ne ha la prova nei ricavi ancora migliorati.

Le richieste si mantengono numerose, toccando quasi tutti gli articoli; ma la scarsità della merce diventa una difficoltà seria ed insuperabile, ciò che riduce assai le transazioni giornaliere.

Il consumo, che si tiene assai bene al corrente della nostra situazione serica, la giudica esattamente e non si lascia sfuggire quelle poche partite che sono trattabili a prezzi di giornata. I lavorati godono della medesima situazione.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Tanto per variare.

Trasmissione elettrica a grandi distanze. — Qualche anno fa sembrava cosa meravigliosa il trasporto dell'energia elettrica alla distanza di otto o dieci chilometri; oggi invece, coi mezzi di trasporto elettrico impiegati dovunque si è in istato di utilizzare delle correnti di 50,000 a 60,000 volte e di trasportare l'energia meccanica a 200 e anche 300 chilometri, in modo da potere approfittare delle cascate d'acqua che ordinariamente si trovano molto lontane dai grandi centri.

Ma i progressi fatti sinora in questa materia sarebbero ancora poca cosa in confronto di ciò che ha dimostrato recentemente il professore Forbes, della Società Reale di Londra. L'eminente scienziato inglese asserisce potersi effettuare il trasporto dell'energia elettrica fino a 800 chilometri. Egli crede possibile, per esempio, di trasmettere la forza motrice delle cascate Vittoria allo Zambese, come pure in molte miniere aurifere dell'Africa del Sud. In tutte le miniere lontane dai porti, sarebbe pure conveniente fabbricare la forza col carbone e trasportarla elettricamente a 500 chilometri.

Il prof. Forbes non dubita che anche in agricoltura si potrebbe trarre un ottimo partito dalle trasmissioni elettriche. L'irrigazione in Egitto e il funzionamento delle pompe potrebbero ottenersi colle cataratte del Nilo, e la potenza, presa sul posto, sarebbe vantaggiosamente inviata non solo in Egitto, ma sino nel Sudan. Secondo i suoi calcoli, l'illuminazione elettrica del Cairo verrebbe a costar meno col mezzo della trasmissione elettrica della forza idraulica della prima cataratta del Nilo, che coll'intermediario di macchine a vapore entro la città.

Ci sono, naturalmente, delle perdite sensibili, nelle trasmissioni e distanze superiori ai 200 chilometri, ma quand'anche queste perdite raggiungessero il 50 0/0, la forza idraulica costando nulla, vi sarebbe ancora un vantaggio a utilizzarla a grande distanza. Il prof. Forbes, in poche parole, è pieno di speranza e di fiducia nell'avvenire della trasmissione elettrica dell'energia meccanica, e i fatti, sinora, lo incoraggiano veramente nelle sue rosee previsioni.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Numeri separati.

Non saranno spediti, se non verso pagamento anticipato con francobolli o cartolina postale.

Una lettera dello Czar a Re Umberto.

Pietroburgo, — 26 Un corriere di Corte è partito per Roma con una lettera autografa dello Czar per Re Umberto.

Nei circoli politici si assicura che in questa lettera la Czar annuncia la sua venuta in Italia per la fine di febbraio.

Telegrammi pervenuti alla Consulta da Massaua segnalano il licenzamento delle truppe di ras Mangascià.

Ancòra a proposito di forestieri

Noi siamo avvezzi a chiamare forestiero anche un individuo nato qualche chilometro al di là della nostra cinta daziaria, senza badare alla periferia del Comune, la quale comprende un territorio ben più vasto dell'àrea cittadina, ed i cui abitanti formano essi pure una parte considerevole del Comune stesso.

Questa nostra abitudine di sceverare i comunisti esterni dagli interni, perchè fra essi fu eretto un muro o scavata una fossa, può essere giustificata soltanto dall'idea, che questi ultimi formano una popolazione mediamente più ricca, più civile, più commerciale ed industriale, meglio educata ed istrutta, più larga contributrice, al confronto di quella che abita nelle parti più o meno eccèntriche dal Capoluogo. Ma contuttociò sarà sempre errore di ritenere anche questa siccome forestiera, mentre, al più, si può chiamarla *forese*.

Non si possono considerare come estranee nemmeno le altre popolazioni della Provincia nostra, e neppur quelle delle altre Regioni e dell'Italia intera, le quali han comune con noi la denominazione di friulane, di venete, di italiane.

Tuttavia fra gli abitanti entro le civiche nostre mure e gli altri comunisti, friulani, veneti ed italiani, havvi quella certa diversità di condizioni e d'interessi, la quale si rende sensibile in ragione della rispettiva distanza.

Questa disparità d'interessi e di condizioni richiederebbe che gli abitanti indigeni della nostra città fossero ammessi al godimento di tutti i beneficii derivabili dalla loro convivenza sociale, o che per lo meno il vantaggio pervenutogli dalla loro intrusione fra le genti degli altri Paesi non fosse superato da quello che siffatte genti ritràggono dalla loro intrusione fra noi.

Sarebbe difficile lo stabilire in quali proporzioni si trovino fra essi l'utile che deriva dalla concorrenza che da noi si fa alle genti di altrove e l'utile che noi cittadini perdiamo in causa della concorrenza straniera. Ma è molto a temersi, che queste due concorrenze sieno, in danno nostro, tutt'altro che equilibrate.

Nel presente secolo, e massime negli ultimi tempi, laddove per lo innanzi, a quanto consta, il commercio, le industri, le arti, i mestieri, ecc. erano esercitati quasi per intero dalla popolazione indigena, furono, si direbbe, monopolizzati dalla turba solerte ed intraprendente capitataci da altri Paesi.

Se questo fatto fu ed è per i cittadini d'origine locale non poco pregiudizievole, di chi è la colpa?

Qualora una parte del fatto stesso si dovesse attribuire alle vicende economico-sociali che son comuni a tutti i popoli; a quel naturale scambio della attività umana, la quale staccandosi da un centro si espande altrove per poi da altrove restituirsi nel centro abbandonato; è certo che la parte massima, rapporto a noi, origina dal non aver saputo (come pressapoco dissi giorni sono) opporre un argine alla fiumana esotica, che da gran tempo allaga il campo dei nostri casalinghi interessi.

Intraprendenti speculatori, avveduti ed attivi commercianti, da ogni Paese piovvero per impadronirsi de' nostri affari, dei nostri negozi; industriali d'ogni provenienza ci tolsero la manipolazione dei prodotti nostrani; artieri ed operai d'altri siti invasero le nostre officine, ecc. Gl'impieghi pubblici e privati poi, sono in modo incredibile coperti da *forestieri* più o meno lontani, e fino al punto da impedire che il cittadino originario possa trovare una occupazione nella propria città. Così dicasi dei professionisti.

Ne viene poi la conseguenza che le migliori fortune, le cariche, gli onori, l'indirizzo della cosa pubblica, le riputazioni più belle, si trovino in potere e favoriscano i pervenuti dal di fuori, i quali si danno per di più il merito d'aver innalzato il credito del Paese di averlo arricchito, l'avere occupato artieri ed operai che altrimenti, a sentirli, il Paese stesso si sarebbe ridotto allo sfinimento.

Ed in tal caso, non si può affatto negargli ragione. Si ha un bel chiamarli *forestierume* incettatore e sfruttatore delle nostre forze produttive. Ma se voi, indigeni, dormivate quand'essi vegliavano, stavate in ozio quand'essi lavoravano; se a voi piaceva divertirvi mentre essi studiavano; se neghittosi o mancanti al vostro dovere avete permesso che gli uffici pubblici e le private agenzie si popolassero di forestieri, torniamo a dirlo, di chi è la colpa?

Quanto poi alle importazioni dell'ingegno e del sapere a danno delle intelligenze e capacità locali, si oppone dagli indigeni lo scoraggiante motto: *Nemo propheta*, ecc.; mentre invece si dovrebbe dire che noi molte volte siamo soppiantati dai lontani per non aver saputo meglio utilizzare le nostre facoltà mentali, per non essere stati capaci di invadere a tempo la nobile arena ove si combatte pel trionfo delle buone e utili idee.

Chi è dalla natura predisposto alla vita del pensiero, e spreca tale fortuna con una istruzione forzata e negletta, con la smemoraggine nello cose imparate, col permettere che altri ne abbiano il sopravvento, col non invertire almeno la propria attività da intellettuale in materiale per non perdere tutto: chi insomma non seppe far altro che indietreggiare in ogni cosa; non può ascrivere che a sè stesso la sua mala sorte.

Non bisogna dire, siamo sopraffatti dagli intrusi fra noi, ma si deve piuttosto deplorare la nostra noncuranza ed inerzia che diedero comodità agli intrusi di farsi largo in mezzo a noi, di stabilirsi, e di abbeverarsi alle nostre migliori sorgenti di guadagno.

F. B.

Notizie telegrafiche.

Un drappello di guardie di Finanza investito da una valanga

Como, 26. La scorsa notte un drappello di otto guardie di finanza comandato dal maresciallo Valle, scendeva dal confine svizzero diretto alla sua stazione di *Stazzone*, sopra Dongo (Lago di Como). Giunto alla località *Roccoli* fu investito da una grossa valanga. Le guardie Fiori Antonio e Gherardini Francesco furono estratti morti; le altre sei guardie rimasero ferite.

Il Papa e l'aristocrazia nera.

Roma, 26. A mezzogiorno il Papa ricevette nella sala del Concistoro l'aristocrazia nera, circa 200 persone. Il principe Colonna lesse l'indirizzo d'omaggio. Il Papa fece leggere da monsignor Misciatelli la sua risposta. Si mostrò lieto che l'aristocrazia romana tenga affetto al papato. Supplicherà il Signore che la rinumeri e le abbondi le sue grazie. Disse di sperare che l'aristocrazia serbi le virtù con le quali si redense il mondo. Il Papa lamentò la tristizia dei tempi, che hanno corrotto i costumi col mezzo della stampa, dei teatri, della letteratura. Spera che l'aristocrazia conservi le illibate virtù degli avi. Invocò su di essa la benedizione del Signore e le diede la benedizione.

Il Papa aveva buonissimo aspetto.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

STALLO
e noleggio cavalli.

Il sottoscritto si tiene onorato di avvertire che ha assunto in sua conduzione lo STALLO DEL PORTONE in via Lovaria N.o 4. Egli poi dà buoni cavalli a nolo con vetture d'ogni genere a prezzi da convenirsi.

GIOVANNI PRAVISANI
detto Magnas

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necesità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Univesità di Padova, scrive: «Avendo somministratto in parecchie «occasioni ai miei infermi il FERRO «CHINA-BISLERI posso assicurare «di aver sempre conseguito vantag-«giosi risultamenti.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 3

F. BISLERI & C. MILANO

D'affittare

N. 5 appartamenti civili con corti, orto, tettoie, acqua. Via Sottomonte n. 15 - 19 - Case rimesse a nuovo.
Rivolgersi n. 3 Piazza Vittorio Em.

Tipografia Cartoleria
e
Libreria Editrice
Fratelli Tosolini
UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco
per Manifatture, Coloniali, Farmacie, ecc.

SCATOLE CON CARTE E BUSTE
Cartoncini per corrispondenza

Album e cartoline postali illustrate

Unici depositari in Udine
dei paralumi igienici «Augenschutz»
utilissimi per gli uffici pubblici e privati

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Gialloro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Tiocolo "Roche" e Sirolina

Richiamiamo l'attenzione su questi due nuovi prodotti medicamentosi — **Tiocolo "Roche"** — nonchè sulla — **Sirolina** — preparata con questi e che forma un'applicazione medicinale del **Tiocolo "Roche"** di grato sapore.

Il **Tiocolo "Roche"** e la **Sirolina** offrono il vantaggio in confronto agli altri derivati di Guajacolo rispettivamente di Creosoto d'una facile e completa solubilità nell'acqua, nonchè di poter essere assorbiti totalmente dall'organismo; il **Tiocolo "Roche"** poi e più specialmente la **Sirolina**, agiscono rapidamente e prontamente.

La **Sirolina** è raccomandabile negli stadii incipienti della tubercolosi, nei catarri, nell'enfiseme, nella bronchiti, e nel trattamento dei bambini rende degli eccellenti servigi, specialmente nella pertosse. Nella tubercolosi avanzata è indicata dapprima il **Tiocolo "Roche"** (2-4 gr. al giorno in 2-3 dosi) per passare poscia alla **Sirolina** non appena il medico avrà constatato un miglioramento.

Il **Tiocolo "Roche"** e la **Sirolina** accrescono l'appetito ed il peso del corpo del paziente, fanno scomparire il noioso sudore notturno, e migliorano lo stato generale in modo sorprendente,

La **Sirolina** ed il **Tiocolo "Roche"** possono acquistarsi in Udine nella farmacia **Pio Miani** Via Poscolle 50, depositario per la Provincia.

(sconto ai Sig. Farmacisti).

ALL'ELEGANZA

VIA CAVOUR N.o 4

per la stagione del Carnovale

Trovasi ricchissimo assortimento STOFFE per toilettes da sera.

Si noleggiano eleganti DOMINÒ da Signora e da Uomo, in raso finissimo, a prezzo convenientissimi.

Ida Pasquotti - Fabris

VIA CAVOUR N.o 4

UDINE

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

IL PAIN EXPELLER

Linimento Capsici Compositum

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l' **Ancora**» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l' Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

Filippuzzi - Girolami

Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta piccola L. 1.50
» » » » mezzana » 2.50
» » » » grande » 3.25

per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento antecipato o verso assegno.

RIMEDIO alle TOSSI coll' uso delle Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno — Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin' ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia.

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata

da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d' oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli

34 Via Calabritto

NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

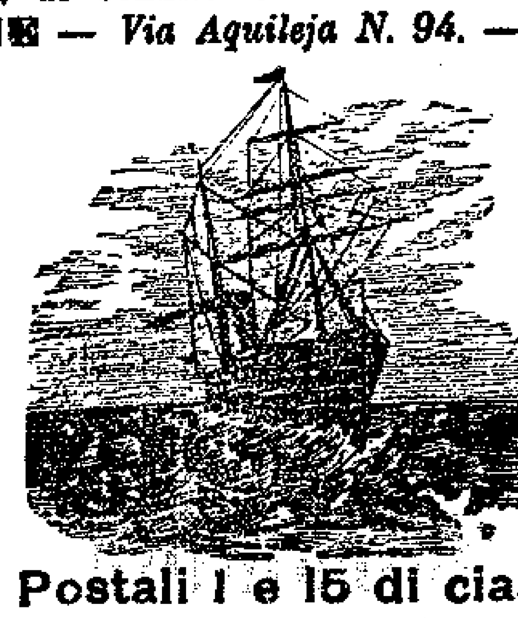
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 FEBBRAIO 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000

Linea direttissima regolare celere

il 3 d' ogni mese

da GENOVA a NEW-YORK

il grandioso postale

SEMPIONE

partirà il 3 febbraio 1899.

Prezzi eccezionalmente ridotti

per passeggeri di III.a classe

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S. N - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, o da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si senta in grado di avere i voluti requisiti.

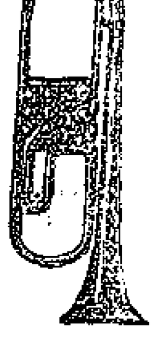
I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

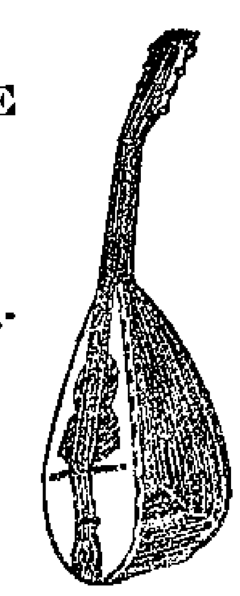
STRUMENTI MUSICALI DI OGNI GENERE

e musica

DITTA ANNIBALE MORGANTE

UDINE VIA DELLA POSTA **UDINE**





Riparazioni, cambi, noleggi

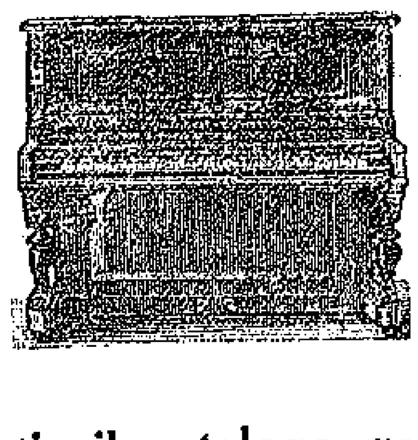
SPECIALITA FORNITURE COMPLETE

per Bande musicali, fanfare, orchestre e circoli mandolinisti

ACCESSORI E CORDE MUSICALI

Pianoforti Nazionali ed Esteri a corde incrociate

MECCANICA ULTIMO PERFEZIONAMENTO GERMANICO DA L. 580. a 750.



ARMONICHE

Ariston

Palisson Carilon ecc.

Si spedisce gratis il catalogo generale illustrato

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91.

Udine, Tip. — 1899 Domenico Del Bianco